COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 10 Gennaio

COMISO

Pagoda della pace, sì ai soldi per creare una nuova strada

MARIACARMELA TORCHI

COMISO. La pagoda della Pace *(nella foto)* di Comiso tornerà ad essere fruibile a tutti attraverso la costruzione di una strada alternativa a quella attualmente esistente. La novità arriva dall'amministrazione comunale della città che ha stanziato 5000 euro per creare la strada che permetterà di poter raggiungere il luogo simbolo di pace e luogo di culto unico nel territorio. Per l'amministrazione è questo un modo per sostenere la causa del monaco buddista Morishita.

Alla base di tutto, lo ricordiamo, un contenzioso con i proprietari del terreno per cui si è persino arrivati in Tribunale. Poi però si era giunti ad una mediazione che prevedeva fra i vari punti proprio la realizzazione di una strada carrabile con spese a carico del proprietario del terreno, ma Morishita si è offerto di contribuire con una somma pari a 2500 euro ottenute con donazioni private. «Poco prima di Natale – commenta l'assessore Dante Di Trapani – abbiamo voluto mantenere fede ad un impegno che l'Amministrazione aveva assunto, cioè fare il possibile perché la pagoda della Pace, simbolo storico, culturale, nonché uno dei più importanti luoghi italiani del culto buddi-



sta e sito di forte richiamo turistico, sia fruibile a tutti».

«Sappiamo tutti – continua l'assessore – delle vicende che hanno interessato la strada di accesso al luogo di culto, ma questa amministrazione non poteva non contribuire fattivamente alla soluzione». Diversi anche nel tempo i sit-in organizzati dai cittadini. Al di là della questione, la considerazione finale da fare è quella che del messaggio di pace del monaco Morishita il territorio ha ancora bisogno.

COMISO

Il sisma del 1693, ecco quali i riti fissati in chiesa Madre

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Si avvia a conclusione in chiesa Madre il "Solenne Quarantore" di commemorazione per il 331° anniversario del terremoto del 1693. Ieri pomeriggio, invece di domenica scorsa per il maltempo, la statua del Patrono San Biagio è stata portata processionalmente *(nella foto)* a S. Maria delle Stelle, per sostarvi fino alla conclusione delle celebrazioni che ricordano il sisma di fine '600. Domani mattina si concluderà l'esposizione del Ss. Sacramento, alle 15 inizieranno i "Solenni vespri" ai quali seguirà la santa messa. Al termine di quest'adorazione, per tre volte s'intona il salmo "tremò la terra davanti al Signore, al Dio di Giacobbe", mentre l'organo emette un suono stridulo che simula il terremoto.

Per l'occasione non manca il canto del "Te Deum" di ringraziamento. Infatti, i comisani attribuiscono alla protezione di San Biagio il limitato numero di morti, una novantina, che si ebbero in città nonostante rovinassero la metà degli edifici privati e pubblici e molti altri rimasero lesionati. La stessa chiesa Madre subì danni così rilevanti che fu chiusa al culto per le necessarie riparazioni. Il conte Baldassarre IV Naselli finanziò direttamente i lavori, un ruolo di primo piano ebbe anche l'arciprete parroco Francesco Maria Porcelli. La chiesa fu riaperta ai fedeli il 13 dicembre 1699. A differenza degli anni scorsi, domani non ci sarà la processione del patrono San Biagio che è stata, invece, posticipata a domenica prossima, a mezzogiorno. Poi il simulacro di San Biagio sarà riportato nella sua chiesa.



Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/01/09/attualita/pioggia-di-fondi-dalla-finanziaria-regionale-per-la-provincia-di-ragusa-ecco-quali-elenco/

https://www.ragusaoggi.it/pagoda-della-pace-il-comune-di-comiso-offre-5-mila-euro-per-realizzare-una-strada-alternativa/

https://corrierediragusa.it/2024/01/09/il-comune-di-comiso-finanzia-la-strada-per-raggiungere-la-pagoda-della-pace/

https://www.ragusanews.com/attualita-inaugurato-il-battesimo-di-gesu-di-giovanni-iudice-198745/

https://www.ragusah24.it/2024/01/09/inaugurato-il-battesimo-di-gesu-nella-chiesa-madre-di-comiso/

https://www.ragusah24.it/2024/01/09/comiso-contributo-del-comune-per-la-strada-che-porta-alla-pagoda/

https://www.radiortm.it/2024/01/09/526191/

https://www.radiortm.it/2024/01/09/526207/

https://www.nuovosud.it/articoli/226025-cultura-ragusa/listituto-verga-di-comiso-promuove-liniziativa-decora-la-citt%C3%A0-con-il

https://www.nuovosud.it/articoli/225955-cultura-ragusa/comiso-nella-chiesa-madre-inaugurato-il-battesimo-di-ges%C3%B9-di-giovanni

https://www.novetv.com/comiso-il-comune-contribuisce-alla-realizzazione-di-una-strada-alternativa-per-raggiungere-la-pagoda-della-pace-e-il-monaco-buddista-gyosho-morishita/

https://www.lopinioneragusa.it/inaugurato-il-battesimo-di-gesu-di-giovanni-iudice-nella-chiesa-madre-di-santa-maria-delle-stelle-a-comiso/

https://www.vrsicilia.it/una-via-alternativa-per-la-pagoda-della-pace-di-comiso/

«Per la provincia è stata esitata una Finanziaria tra le migliori degli ultimi anni»

Ars e pareri. Abbate contento, Assenza anche Campo e Dipasquale: «Scordati alcuni ambiti»

LAURA CURELLA

L'indomani dell'approvazione della Finanziaria regionale sono i deputati locali a fare il punto sulle novità per il territorio ibleo. «Mi ritengo estremamente soddisfatto dei risultati raggiunti per il territorio ibleo – ha dichiarato l'onorevole Ignazio Abbate - - Ritengo sia una delle migliori finanziarie della storia recente della Regione per eterogeneità e distribuzione capillare delle risorse disponibili. La nostra provincia ha recitato un ruolo di primo piano».



L'on. Nello Dipasquale

L'esponente della Dc, nell'elenco degli emendamenti approvati, ricorda il «cospicuo riconoscimento economico per tutte quelle città su cui sventolano le bandiere Blu, Verde e Lilla e per quelle 'plastic free'. E poi, per il secondo anno consecutivo, i fondi dedicati a tutte quelle città che affrontano quotidianamente la piaga del randagismo. Ci saranno importanti risorse, il doppio rispetto al passato, da redistribuire in parti uguali per il 50% e in base agli arrivi per il restante 50% a quei Comuni in considerazione delle difficoltà incontrate nell'affrontare il fenomeno migratorio. Tra questi, per la prima volta, compare anche il nome della Città di Modica». «Per 10 Comuni della provincia iblea (Modica, Ragusa, Scicli, Ispica, Pozzallo, Giarratana, Monterosso, Vittoria, S. Croce Camerina e Comiso) - ha spiegato inoltre Abbate - si aggiungono fondi finalizzati alla realizzazione di impianti sportivi di quartiere, infrastrutture viarie, illuminazione pubblica ed in generale per la socialità e l'aggregazione giovanile».

Il capogruppo di FdI all'Ars, Giorgio Assenza, ha puntato l'attenzione sulla «norma che dà il via libera al potenziamento del personale della Sanità». «Il nostro emendamento dispone che i limiti di spesa destinati al personale siano aumentati annualmente del 15%. L'obiettivo è assicurare un ricorso ancora maggiore alla stabilizzazione del personale formato che ha prestato servizio negli enti del sistema regionale sanitario, garantendo che le professionalità acquisite possano essere utilizzate per il funzionamento delle case e degli ospedali di Comunità in linea con gli obiettivi del Pnrr».

Entusiasmo a Marina di Ragusa per l'annuncio del contributo straordinario di 1,5 milioni di euro a palazzo dell'Aquila per l'acquisizione di Villa Ottaviano. L'immobile in stile Liberty di via Dandolo potrà essere destinato alla delegazione comunale e per iniziative al coperto. A dare per prima la notizia, ieri mattina, la parlamentare del m5S Stefania Campo che ha parlato di un emendamento «frutto di un lavoro in sinergia con l'assessore Marco Falcone». Paternità dell'iniziativa rivendicata anche dal dem Nello Dipasquale: «Un percorso condiviso con la collega Campo e con il sindaco di Ragusa Peppe Cassì». Lo stesso Cassì in una nota ha spiegato: «Grazie alle interlocuzioni con l'assessore regionale al Bilancio Marco Falcone, recentemente in visita a Ragusa, e in sinergia con i deputati regionali Campo e Dipasquale, questo elegante e ampio edificio potrà essere destinato a ospitare gli uffici della delegazione comunale di Marina».

Tornando ai temi della Finanziaria, Nello Dipasquale ha inoltre evidenziato l'efficacia di un emendamento da lui presentato per inserire Ragusa, come altri Comuni siciliani "dimenticati", «nell'articolo che stanziava risorse per tutti quei comuni che ospitano hotspot o Cpr». «Anche quest'anno la legge speciale su Ibla è stata finanziata con 1,5 milioni di euro». «Rimane, purtroppo, il rammarico per la mole di emendamenti che non sono stati approvati - conclude Dipasquale - in particolare quelli per l'agricoltura e la zootecnia, settori trainanti dell'economia siciliana, della provincia di Ragusa in particolare, che sono stati completamente dimenticati da questo Governo e dalla sua maggioranza».

Legambiente ai Comuni iblei «Basta con il taglio degli alberi»

ALESSIA CATAUDELLA

Un appello in direzione di una corretta gestione del patrimonio verde urbano, arriva da Legambiente Scicli "Kiafura". La questione ha investito diversi centri del comprensorio, gli ambientalisti corrono ai ripari.

«Frequentemente giungono segnalazioni di abbattimenti di alberi nei territori dei Comuni iblei che appaiono, all'occhio del cittadino, come inopportuni e indiscriminati - dichiara Alessia Gambuzza, presidente del circolo Legambiente Scicli Kiafura - Preme ricordare che gli alberi svolgono un ruolo cruciale nel contrastare i cambiamenti climatici grazie a diversi processi e funzioni che contribuiscono a ridurre l'impatto dei gas serra e migliorare le condizioni ambientali. Solo alcune delle ragioni chiave: gli alberi assorbono anidride carbonica (Co2), partecipano al ciclo dell'acqua attraverso il processo di traspirazione, riducono l'inquinamento acustico, svolgono funzione di ombreggiamento, di raffreddamento evaporativo, di riduzione della riflessione solare, attuano scambio termico con l'atmosfera, realizzano incremento dell'umidità relativa».

«Appare, dunque, evidente - prosegue Gambuzza - l'importanza del verde ad ogni latitudine, ma in particolare in Sicilia e nella nostra provincia, quella più a sud d'Europa, prima candidata a subire gli effetti della desertificazione che avanza oltre che dei cambiamenti climatici». Legambiente Scicli richiama l'attenzione degli enti territoriali, a che possano compiere scelte mirate in questo senso. Il Comune di Ragusa si è già dotato di un regolamento per la gestione del verde pubblico, gli altri centri non sono ancora allineati alle pratiche contemplate, il collettivo non manca di ricordarlo.

«La legge 10/2013 prevede che tutti i Comuni sopra i 15.000 abitanti si dotino di un catasto degli alberi, per ogni bambino nato o adottato nei Comuni sopra ai 15.000 abitanti venga piantato un nuovo albero, gli amministratori del Comune producano un bilancio del verde a fine mandato, che dimostri l'impatto dell'amministrazione sul verde pubblico (numero di alberi piantumati ed abbattuti, consistenza e stato delle aree verdi,etc.) - si legge ancora nella nota di Legambiente Scicli Kiafura - Preservare il patrimonio verde urbano in Sicilia, richiede un impegno collettivo e una gestione oculata da parte dei Comuni».

«Fatta eccezione il Comune di Ragusa - è detto ancora - il quale si è dotato di un regolamento per la gestione del verde pubblico, non risulta che gli altri Comuni iblei abbiano fatto ad oggi altrettanto. In definitiva, rimandando ad altro momento i necessari approfondimenti, si fanno voti affinché il bilancio arboreo dei Comuni sia sempre positivo, procedendo a piantumazioni ragionate, con essenze di caratteristiche tali da garantire i servizi ecosistemici richiesti al verde urbano, mettendo in opera i contratti di gestione per la durata necessaria all'attecchimento, favorendo la presa in cura dei cittadini attivi, limitando al minimo gli espianti e ricorrendo ad essi solo per casi ampiamente motivati da esperti, facendo eseguire infine interventi cesori indispensabili con tecniche e utensili appropriati».

Atmosfera magica per la casa delle farfalle

Ragusa: sarà attiva dal 14 febbraio al 16 giugno. Tenterà di anticipare la primavera 2024

LAURA CURELLA

RAGUSA. La "Casa delle Farfalle" approda per la prima volta a Ragusa. Si inaugura il 14 febbraio al Centro commerciale culturale di via Matteotti, dove sarà attiva fino al 16 giugno 2024. Ad annunciare l'evento, ieri a Palazzo dell'Aquila, è stato il sindaco Peppe Cassì: «Sarà un'occasione per richiamare tanta gente, tanti ragazzi, tanti bambini, organizzando incontri con le scuole per permettere a tutti di godere di questo spettacolo».

La "Casa delle Farfalle" è una serra tropicale unica nel suo genere, un giardino d'inverno che offre un'esperienza immersiva nella bellezza della natura. I visitatori potranno ammirare centinaia di farfalle colorate, che volano, provenienti da tutto il mondo, alcune delle quali rare e particolari. La struttura non solo offre uno spettacolo affascinante per il pubblico, ma è anche un'opportunità didattica per gli studenti, che possono apprendere in modo interattivo e divertente la biologia e il ciclo di vita delle farfalle.

Enzo Scarso, l'organizzatore della Casa delle Farfalle, ha spiegato l'importanza di questo progetto: «All'interno della serra, i bambini e gli adulti avranno la possibilità di vedere decine e decine di farfalle tropicali, una vera meraviglia. Si dovrebbe girare tutto il mondo per poter vedere tutte le specie che invece sono qui presenti e che volano divertendo e affascinando tutti».

L'assessore comunale ai Centri storici, Giovanni Gurrieri, ha sottolineato l'importanza di valorizzare il centro storico di Ragusa: «Ripartire dal centro storico è essenziale, e questa iniziativa contribuirà a far conoscere e apprezzare le bellezze di Ragusa superiore valorizzando anche iniziative private e pubbliche, lungo un percorso di fruizione maggiore».



Anche l'assessore comunale alla Pubblica istruzione, Catia Pasta, ha espresso il suo entusiasmo riguardo all'evento: «Pensiamo che questa iniziativa nel centro storico darà la possibilità di vivere insieme alle famiglie e alle scolaresche un'esperienza unica, che rimarrà nella memoria dei bambini e dei genitori». Presenti anche il presidente del Consiglio comunale, Fabrizio Ilardo, e la vice Rossana Caruso. Le prenotazioni per gruppi turistici e scolaresche sono già aperte, e ulteriori informazioni sono disponibili sul sito web www.lacasadellefarfalle.com. L'organizzazione si è già dimostrata soddisfatta delle prenotazioni delle scuole, testimoniando l'interesse crescente della città di Ragusa per questo straordinario evento. Le prenotazioni scuole anche attraverso il contatto telefonico dedicato 392.7691183.

VALDITARA: OFFERTA SCOLASTICA PER FORMARE LE MAESTRANZE E LE COMPETENZE PER GESTIRE GLI EFFETTI DELL'OPERA

Ponte sullo Stretto, riparte la macchina degli espropri a Messina

L'Ad Ciucci concorda col sindaco Basile l'aggiornamento del Piano, l'iter potrebbe concludersi a maggio

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Come annunciato, l'A.d. della società Stretto di Messina, Pietro Ciucci, che oggi sarà ad un convegno sul Ponte a Reggio Calabria, ieri ha avviato incontri con le amministrazioni locali per allinearle allo stato di avanzamento del nuovo progetto del Ponte. Ieri Ciucci ha concordato con Rocco La Valle, sindaco di Villa San Giovanni, e con Federico Basile, sindaco di Messina, l'aggiornamento dei protocolli sugli espropri.

Come ha spiegato Ciucci, tra fine mese e inizi di febbraio il Cda conta di approvare la nuova "relazione del progettista" e, sulla base di quella, aggiornare i Piani di esproprio e i protocolli con i due Comuni, la Coldiretti e le associazioni dei piccoli proprietari. I Piani riguarderanno non solo le aree interessate dai cantieri, ma anche le "interferenze", cioè gli immobili e le attività che potrebbero subire un nocumento dalla presenza del Ponte e che andranno, quindi, trasferiti e indennizzati. Frattanto, con l'ok alla "Relazione del progettista" si darà l'avvio all'iter per la dichiarazione di pubblica utilità. Questa pratica, unitamente al progetto definitivo che sarà approvato, sarà inviata al Cipess per l'ok definitivo. A quel punto potrà partire la macchina degli espropri, con la pubblicazione degli avvisi e gli incontri con i cittadini che dureranno 60 giorni, per fornire spiegazioni e chiarimenti, ma anche per raggiungere i singoli accordi consensuali. Un iter che potrebbe concludersi ragionevolmente entro maggio.

Quanto all'aggiornamento del progetto, Ciucci ha spiegato: «È in corso l'aggiornamento degli elaborati ambientali, nonché lo studio di traffico, il piano economico finanziario comprendente anche i costi di gestione, la relazione di sostenibilità. L'aggiornamento dell'analisi costi-benefici ha rappresentato risultati positivi e il quadro sismo-tettonico dell'area dello Stretto è stato rivisto al 2023». E il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, ha riferito: «Stiamo lavorando per far sì che in Calabria e in Sicilia possa nascere un'offerta scolastica tecnico-professionale di supporto alla formazione di tutte quelle maestranze, di tutte quelle competenze, quelle professionalità che saranno necessarie sia per la costruzione del Ponte sullo Stretto ma, sia per la gestione e sviluppo delle straordinarie potenzialità che questa opera genererà per il territorio».

Regione, la manovra della normalità Schifani: «Nostro grande risultato»

Via libera all'Ars. Dopo 21 anni niente esercizio provvisorio, misure per circa un miliardo
Regge l'accordo centrodestra-opposizioni: approvato anche il ddl stralcio da 100 milioni

PALERMO. Dopo un mese e mezzo di sessione di bilancio e una maratona finale di 24 ore consecutive in aula, l'Ars ieri mattina ha approvato la legge di stabilità regionale e il bilancio della Regione, col voto contrario della minoranza che però porta all'incasso diverse norme grazie all'accordo di non belligeranza. Dopo 21 anni di fila di esercizio provvisorio perché i governi di qualsiasi colore non sono mai riusciti a incassare la manovra entro l'anno corrente, la Sicilia ha il suo bilancio nei termini di legge. L'ultimo a stare dentro la scadenza era stato il governo Cuffaro, era il 2003. Adesso c'è riuscito il governatore Renato Schifani (Forza Italia), che infatti parla di «grande risultato», frutto del lavoro di mediazione svolto dal presidente dell'Ars Gaetano Galvagno (FdI) che ha messo d'accordo maggioranza e opposizione. «Una responsabile collaborazione», la definiscono in una nota i deputati del Mpa, «nel comune intento di voler segnare una netta inversione di tendenza rispetto all'operato dei precedenti ultimi governi regionali». «È un giorno veramente importante. L'Ars scrive una bella pagina», esulta Galvagno. Il governo ha impattato contro il voto segreto solo in quattro votazioni, cadendo su emendamenti dell'opposizione sui fondi ai Comuni.

È una manovra complessiva di oltre un miliardo di euro, a gestirla in aula sono stati gli assessori all'Economia Marco Falcone (Fi) e all'Agricoltura e vicepresidente con delega per i rapporti con l'Ars Luca Sammartino (Lega). Finanzia le spese soltanto con fondi regionali senza fare ricorso alle risorse extra regionali: non accadeva da decenni. Alla fine il testo esitato conta appena 30 articoli, molti meno rispetto alle tradizionali manovre-lenzuolo. Determinante è stato il contributo degli uffici dell'Ars che hanno consigliato di stralciare dalla finanziaria il maxi emendamento, con ben oltre 360 commi, e agganciarlo a un apposito disegno di legge, che è stato approvato un minuto dopo il via libera alla legge di stabilità. Fra centinaia di norme ce n'è una: come per le vittime di mafia, in Sicilia anche le donne che hanno subito violenza con deformazione o sfregio permanente del viso e gli orfani di femminicidi potranno essere assunti, per chiamata diretta e personale, da Regione, Comuni, Asp ed enti e istituti vigilati.

«È un momento storico, oltre 24 ore di maratona parlamentare ci consegnano la Finanziaria dei siciliani e per la prima volta dopo 21 anni ininterrotti, scongiuriamo l'esercizio provvisorio per la Regione. Abbiamo messo in campo una legge di stabilità che mette in sicurezza i conti, abbatte il precariato, garantisce i servizi ai siciliani e manda segnali importanti verso i Comuni, le imprese e l'occupazione», afferma Falcone. «Con questa finanziaria - osserva Schifani - abbiamo dato risposte agli enti locali, alle fasce sociali più deboli e varato misure per la salvaguardia del nostro territorio». Il riferimento è alle norme per la stabilizzazione di circa 3mila precari Asu, quelle per l'antincendio e la prevenzione nei boschi, per il sostegno all'occupazione (50 milioni) e per i Comuni. «La coalizione che sostiene il governo ha dato ancora una volta dimostrazione di compattezza e di solidità», dice Schifani. E «in ogni caso evitare l'esercizio provvisorio - aggiunge - non era un'impuntatura mia e del mio governo, ma un'esigenza sottolineata anche dal mondo delle imprese per liberare risorse certe in tempi celeri per lo sviluppo della nostra economia». Per Santo Cutrone, presidente Ance Sicilia, «una buona notizia che ci consente di programmare con maggiore serenità le attività e gli investimenti per il 2024», mentre Sebastiano Cappuccio, segretario della Cisl, sottolinea: «Ci saremmo attesi un maggiore coinvolgimento delle parti sociali nell'iter della definizione della manovra, sia in sede di governo regionale, sia di Ars. Auspichiamo che si cambi subito rotta, ripartendo dai confronti con i sindacati su tutti i temi».

Per sostenere gli agrumicoltori in crisi, la Regione spenderà 7,5 milioni per l'acquisto di arance, il prodotto sarà poi conferito alle industrie per la trasformazione in succhi: si stimano 15mila tonnellate, oltre 2 milioni di cassette. «Una legge di stabilità - afferma Sammartino - che libera risorse fondamentali per il comparto vitivinicolo e agroalimentare, per il recupero dei borghi marinari, per le strade rurali, per le iniziative di promozione delle nostre eccellenze enogastronomiche e per la tutela della dignità dei lavoratori dei Consorzi di bonifica e del comparto della forestazione».

Critiche le opposizioni. «Altra finanziara stile Schifani, senza senza visione e senza risposte ai sindaci su importanti questioni come acqua o trasporti e con la grande occasione mancata sulla sanità, che ha visto dimezzare i fondi per gli incentivi per i medici delle aree di emergenza e dei pronto soccorso», afferma il capogruppo del M5S, Antonio Di Paola. Il capogruppo Michele Catanzaro rivendica che il Pd ha «lavorato con impegno e serietà per inserire e sostenere in questa finanziaria misure importanti», ma «restano evidenti le occasioni che sono andate perse per colpa della miopia di governo e maggioranza». Secondo Ismaele La Vardera, «gli interventi di ScN hanno migliorato la finanziaria su temi delicatissimi: le donne vittime di violenza, risarcimenti per chi ha subito danni a seguito degli incendi e lotta al crack».

Moderati spaventati dal saluto fascista

Il caso. La manifestazione "spontanea" degli estremisti di destra per ricordare i tre militanti uccisi nel '78 irrompe nel dibattito sulle Europee. Contestato il silenzio di Meloni, Piantedosi: ««Meglio non vietare»

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. La polemica sui saluti romani ad Acca Larentia irrompe sull'arena europea. Un'immagine «scioccante» per il capogruppo dei liberali di Renew Europe, Stephane Sejourné. «In Europa non c'è posto per il saluto fascista, lo condanniamo con massima fermezza», chiarisce il leader del Ppe Manfred Weber. È «inaccettabile, allarmante» e «ancor più grave che possa accadere senza conseguenze e senza una reazione chiara e netta da parte della presidente del Consiglio» denuncia il gruppo dei Socialisti e democratici. Un fronte comune che condivide i timori di un exploit delle destre alle elezioni di giugno e guarda con attenzione all'Italia. Dove Giorgia Meloni finora ha evitato ogni commento mentre i suoi hanno preso le distanze da chi scandiva il «presente» con il braccio teso commemorando domenica i tre militanti del Fronte della gioventù uccisi nel '78, quelli che Giovanni Donzelli definisce «duecento imbecilli utili solo alla sinistra».

Oltre a Meloni, finisce nel mirino delle opposizioni il presidente del Senato Ignazio La Russa per le sue riflessioni sul saluto romano in occasione di celebrazioni di persone decedute: «Per alcune sentenze della Cassazione non era reato, per altre invece sì», ha spiegato auspicando che «si faccia chiarezza dal punto di vista giuridico, ce n'è bisogno. Una cosa è l'apologia di fascismo, una cosa è la ricostituzione del partito fascista, un'altra è la commemorazione di deceduti».

Intanto il Pd ha depositato un disegno di legge che «rende più efficace l'azione di repressione della apologia di fascismo e dei fenomeni eversivi neofascisti». «Se tutto il Parlamento lo sostenesse - la tesi dei dem - si farebbe chiarezza sulla legislazione vigente e la rafforzerebbe».

Il quadro giuridico attuale lo ha ricordato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi: «La legge Mancino, la legge Scelba, e sentenze della Consulta», evidenziando «la necessità che il Parlamento mediti per ripristinare una cornice giuridica più certa». Alla vigilia del question time alla Camera in cui risponderà all'interrogazione della segretaria del Pd Elly Schlein, il titolare del Viminale, in audizione alla Commissione Segre, ha ricordato che la commemorazione di Acca Larentia si tiene «più o meno con quelle modalità, da diversi anni, addirittura con maggiore partecipazione numerica nel passato». Assicurando di non volersi defilare dalle responsabilità, il ministro ha chiarito che «chi gestisce l'ordine pubblico ha il compito prioritariamente di fare in modo che la manifestazione si svolga senza incidenti». E che vietare le manifestazioni «si è rivelato operativamente meno proficuo». Ad ogni modo, per Piantedosi l'episodio di domenica «suscita indignazione, è contrario alla nostra cultura acquisita».

Non mancano altre voci critiche nell'esecutivo. Dopo la condanna di Antonio Tajani, un altro ministro di FI, Paolo Zangrillo, dice che «quel tipo di manifestazione fa un pò ribrezzo». «Chi si dichiara fascista o comunista nel 2024 mi fa tenerezza», taglia corto Matteo Salvini. La premier non commenta. E non ha motivo per farlo, sono fatti che si ripetono da anni, FdI non ha mai partecipato a quelle manifestazioni e sollevare il problema ora è pretestuoso, si fa notare nel suo partito, dove prevale la linea del silenzio.

Sono pochi gli esponenti che commentano. C'è chi come Francesco Lollobrigida minimizza: «Acca Larentia è come la commemorazione della morte di Verbano, se ci sono i centri sociali che inneggiano ai terroristi non è che lo fa il Pd». Fabio Rampelli sostiene che «la distanza di FdI dal fascismo e dal neofascismo è siderale». E dai vertici del partito si evidenzia come FdI ha partecipato alla commemorazione ufficiale. Non a quella dei militanti schierati a falange.

È O NO UN REATO?

Giurisprudenza contrastata sul punto il 18 parola definitiva della Cassazione

ROMA. Potrebbe arrivare il 18 gennaio dalla Cassazione la decisione «definitiva» sul saluto romano nelle manifestazioni pubbliche da parte di militanti di estrema destra. In quella data è stata, infatti, fissata l'udienza a Sezioni Unite che dovrà prendere in esame quanto trasmesso, nel settembre scorso, dalla prima sezione in merito ad una vicenda che risale all'aprile del 2016 ed avvenuta a Milano nel corso di una commemorazione. Un evento che ha portato sotto processo otto persone che risposero al grido «presente» con il saluto romano. Il tribunale del capoluogo lombardo in primo grado mandò assolti gli imputati ma la decisione venne ribaltata in appello.

La prima sezione penale di Cassazione, nella ordinanza di remissione, chiede di chiarire se «la condotta consistente nel protendere in avanti il braccio nel "saluto fascista", evocativa della gestualità tipica del disciolto partito fascista, tenuta nel corso di una manifestazione pubblica integri la fattispecie di reato di cui all'art. 2 del decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, convertito, con modificazioni, nella legge 25 giugno 1993, n. 205», la legge Mancino in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa, «ovvero in quella prevista dall'art. 5 della legge Scelba che risale al 1952.

In passato la Cassazione si è pronunciata già su questa questione con decisioni in alcuni casi contrastanti. Nel 2018 i giudici di legittimità stabilirono che il saluto non è reato se ha intento commemorativo e non violento: in questo senso, può essere considerato una libera «manifestazione del pensiero» e non un attentato concreto alla tenuta dell'ordine democratico. Nel 2019 la Cassazione affermò, invece, che il braccio teso non può essere considerato un fatto di «lieve entità». Pronuncia opposta nell'ottobre del 2022 con l'annullamento, senza rinvio, con la formula «perché il fatto non sussiste», della condanna di quattro persone. Nel febbraio 2023 gli ermellini hanno, invece, confermato la condanna ad alcuni imputati per quanto compiuto nel corso di un altro evento pubblico.

Elezioni. Colloqui fra Donzelli e Locatelli per trovare una soluzione alla candidatura in Sardegna

Intreccio fra Europee e Regionali, FdI e Lega a rischio frattura

SILVIA GASPARETTO

ROMA. Paolo Truzzu. O Christian Solinas: rischia di infrangersi nel muro contro muro sulla candidatura per il governo della Sardegna l'unità del centrodestra. Con la Lega che insiste sul presidente uscente e FdI che continua a puntare sull'attuale sindaco di Cagliari indicato «a larga maggioranza» dal tavolo regionale. Una impuntatura, quella di Matteo Salvini, che non fa piacere a Palazzo Chigi, dove Giorgia Meloni è stata chiusa a lavorare per tutto il giorno.

All'ora di pranzo è stato intercettato nel palazzo il responsabile organizzazione di Fdi, Giovanni Donzelli, che poco dopo, entrando in Aula alla Camera, ha confermato la scelta di FdI per Truzzu, ma assicurando anche che si lavora per «restare uniti, come sempre». Che i partiti si stiano parlando lo mostra anche una conversazione in Transatlantico di Donzelli col responsabile enti locali leghista, Stefano Locatelli. «Questa settimana troveremo l'accordo», profetizza Maurizio Lupi. Ma quel «tavolo nazionale» per le Amministrative, evocato anche dai sardi, ancora non è stato fissato. E nessuno si sente di escludere che non servirà un confronto tra i leader per venirne a capo. Serviranno interlocuzioni «a tutti i livelli», ma una soluzione si troverà, sono convinti i meloniani, ricordando il passo indietro fatto da Fdi in Sicilia alle Regionali sull'Isola, proprio in nome dell'unità del centrodestra. Forza Italia al momento osserva la lite tra gli altri due alleati, continuando a monitorare che lo scontro non vada a discapito dei due azzurri governatori uscenti - Alberto Cirio in Piemonte e Vito Bardi in Basilicata - che, secondo gli accordi, dovrebbero essere ricandidati.

La partita sarda si intreccia, inevitabilmente, con le altre scadenze elettorali, a partire dalle elezioni europee. In casa Fdi c'è chi legge le mosse del leader leghista, che ha annunciato che non si candiderà per l'Europarlamento, come un modo per evitare che anche la premier si candidi. «Giorgia ha solo proposto un confronto, ma non è mica obbligatorio: ha le mani libere e le ha sempre avute. Anche Salvini ha le mani libere», dice, attorniato dai cronisti, Francesco Lollobrigida.

E certo, anche se gli altri leader del centrodestra non fossero in campo, uno dei ragionamenti che si fa nei capannelli, il risultato in termini di preferenze di Meloni - e a traino di FdI, che comunque punta, come minimo, a confermare l'exploit delle Politiche - rischierebbe di essere schiacciante nei confronti degli alleati. Una questione ben presente alla stessa premier, che ha lasciato, appunto, intendere la sua volontà di candidarsi, ma non vorrebbe nemmeno rischiare di terremotare la maggioranza, se la performance di Lega e Fi dovesse essere molto sotto le aspettative. Vincere, ma non stravincere, insomma. Lei resterebbe orientata a scrivere il suo nome come capolista in tutte le circoscrizioni, ma c'è ancora tempo per sciogliere la riserva. E il condizionale rimane d'obbligo. Anche perché l'obiettivo rimane quello di un governo di legislatura in Italia, ma anche di ottenere numeri il 9 giugno che permettano di spostare un po' più a destra gli equilibri europei.

Certo, a via della Scrofa non passano inosservate, però, né la non candidatura di Salvini alle Europee né il sostegno a Chiara Ferragni o, ancora, l'insistenza sul terzo mandato per i governatori. Il pensiero di tutti in Parlamento va dritto a Luca Zaia, che con l'ok al terzo mandato potrebbe ricandidarsi ancora una volta in Veneto nel 2025, dove Fdi, però, ha già pronto il nome del coordinatore locale e presidente della commissione Agricoltura, Luca De Carlo. ●